

Il Sole-24 Ore :: Domenica :: 10 Settembre 2006

La Decima Biennale di Venezia/2

Padiglioni nazionali



Metacitè. Per abitare in allegria

Viva la geografia umana

L'economia, la sociologia e la statistica sono materie indispensabili per la progettazione a misura d'uomo. Nei padiglioni si incontrano gli interessanti esempi di Bogotá e Londra

La decima Mostra Internazionale di Architettura, diretta da Richard Burdett, ha proposto, secondo una tradizione ormai consolidata negli anni, alcuni temi cruciali e problemi attuali della società contemporanea. Il denso programma espositivo, disposto su più sedi sparse per il suggestivo centro storico di Venezia (le Corderie dell'Arsenale militare, il Padiglione Italia ai Giardini Pubblici) è costituito da una mostra internazionale, due sezioni, undici eventi collaterali, due workshop, un convegno.

Il tema portante della mostra internazionale, denominata "Città, Architettura e Società" e curata da Burdett stesso, è quello della realtà urbana presentata però non solo nei suoi lineamenti architettonici. La città appare infatti come un ampio territorio umanizzato nel quale aspetti economici, sociali, geografici e culturali si incontrano e si scontrano, si annullano, o si sovrappongono. Come ci ricorda Saskia Sassen, citato più volte nella mostra e nel catalogo che la accompagna, "alorché entriamo nel XXI secolo le città riemergono come luoghi strategici", come centri nodali adatti a supportare una vasta progettualità, ad ospitare dinamiche nuove e a favorire la mobilità umana. Un simile approccio chiama in causa la geo-

"La Decima Biennale di Architettura a Venezia"

Venezia, 10 settembre - 19 novembre 2006

grafia umana, lascia spazio all'attività didattica e al dibattito sulla rigenerazione urbana. Il messaggio geografico della mostra è amplificato dalla presenza di due sezioni: "Città di Pietra" e "Città - Porto" che rientrano nell'ambito della seconda edizione del progetto "Sensi Contemporanei". "Città di pietra", curata da Claudio D'Amato Guerrieri, consente la visione delle trasformazioni urbane che si stanno realizzando o progettando in alcune regioni dell'Italia Meridionale. "Città - Porto", aperta tra il 15 ottobre 2006 e il 14 gennaio 2007, a cura di Rinio Bruttomesso, è invece una sezione concepita per presentare le trasformazioni urbane e territoriali internazionali, ed ha le sue sedi a Palermo, a Palazzo Forcella de Seta, a S. Erasmo e alla Galleria di Architettura Expa.

Tra gli eventi collaterali della Mostra si ricordano, a titolo puramente esemplificativo, quello denominato "Favelas" in cui sono evidenziate le miserie degli insediamenti informali sudamericani, la drammaticità del loro ritardo socioeconomico e la necessità di sviluppare nuove strategie urbane di contenimento al de-

grado; quello del "Paradiso ritrovato", nel quale si esalta il ruolo delle micro città che dimostrano un impatto ambientale più contenuto rispetto alle grandi metropoli; di "Viceversa" che espone, per la prima volta nella storia della Biennale, le sperimentazioni architettoniche di Hong Kong. Nel "Mondo delle Corderie" infine grandi videoschermi dalla forma curvilinea e gigantografie mostrano suggestive immagini di 16 grandi città dove il cambiamento favorisce un'accelerata mobilità sociale (Barcellona, Berlino, Bogotá, Caracas, Il Cairo, Istanbul, Johannesburg, Londra, Los Angeles, Milano, Mumbai, New York, San Paolo, Shanghai, Tokyo, Torino).

I due workshop, intitolati rispettivamente "Dar forma alla città futura" e "Mobilità sostenibile nelle metacittà" sono a cura del sociologo Guido Martinetti e approfondiscono il tema della *governance*.

Il convegno "Ingegneri e architetti nel progetto della città futura" è a cura di Leonardo Fiori e tratta della mobilità e della professionalità di architetti e ingegneri.

Il percorso visivo complesso, articolato e interattivo dell'edizione 2006

della Biennale (incentrata sull'analisi delle principali realtà metropolitane nel mondo, sull'esposizione di idee e progetti architettonici e sulla rivisitazione del ruolo professionale dell'urbanista alla luce dei processi culturali, economici e sociali del mondo contemporaneo) spinge il visitatore a riflettere approfonditamente sul trascorso di alcune grandi città, sul loro presente e soprattutto sulle sfide da sostenere, le strategie da perseguire e i problemi da affrontare in un futuro non molto lontano.

La partecipazione di circa 50 delegazioni nazionali fornisce un arricchimento ulteriore alla Biennale, fornendo una panoramica internazionale su come architetti, ingegneri, urbanisti e designers interagiscono con le eterogenee e variegate complessità urbane sparse nei vari continenti e, nelle loro scelte progettuali, si preoccupino della governabilità e della sostenibilità delle città future.

Dino Gavinelli,
Milano, Istituto di Geografia
Umana dell'Università;
Sezione Lombardia.

ti, i rappresentanti del WWF hanno tenuto alcune lezioni dedicate a temi quali "Il problema ambientale come problema culturale", "Il fiume: affrontare la complessità in un progetto interdisciplinare", "Fiumi, corridoi di biodiversità", "Quali elementi chiave in un progetto di educazione ambientale. Attività di gruppo". A completare il quadro delle attività vi sono stati interventi di rappresentanti delle realtà locali, di enti come il Centro Italiano per la Riquilificazione Fluvia-

le (CIRF) e di scrittori, che si sono soffermati sulle tematiche correlate al "raccontare la natura". A rappresentare l'AIIG e la profonda comunanza fra approccio ambientalista e approccio geografico alla realtà territoriale è stato Davide Papotti, dell'Università di Parma, che ha presentato una relazione introduttiva intitolata "La lettura geografica dell'ambiente fluviale: aspetti fisici, paesaggio, cartografia". Per informazioni sulle periodiche attività proposte dall'Ufficio Educazio-

ne del WWF e aperte a tutti gli interessati si possono trovare sul sito dell'associazione: <<http://www.wwf.it>>.

Dino Gavinelli.

Un momento dei lavori di gruppo sul campo tenutisi all'interno del Seminario, organizzato dal Settore Educazione del WWF"
(foto di Barbara Albonico).

